

al bagno, e riceveffero da Fedeli qualche pietoso sovvenimento; ed a quei Giudici, che a tal suo ordinamêto contravenuti fosserò, la pena di 30. libre di oro intimò. Ritrovafi quest' Editto nel Teodosiano Codice ligistrato, nella l. 7. de Custodiis Reorũ; come altresì quello di Costantino nella l. 1. de Feriis; leggêdosi ancor'ivi altre leggi del tenore medesimo, come la l. omnes dies, e la l. ult. dove ordinato viene; *Dominicum diem ita semper honorabilem decernimus, ac venerandum, ut à cunctis executionibus excusetur.* In Valentiniano, e Teodosio Imperadori fu ancora inverso la santità delle Feste, e singolarmente di quella della Domenica, un pari zelo di Religione, e di pietà; come scorgefi dalla lor Legge; *Sacros quoque Paschæ dies, qui septeno numero vel precedunt, vel sequuntur; dies etiam Natalis, atque Epiphaniarum Christi, & quo tempore commemoratio Apostolica, Passionis totius Christianitatis Magistræ à cunctis jure celebratur (in quibus, & jam prædictis sanctissimis diebus, neque spectaculorum copiam referamus) in eadem observatione numeramus. Et dies Solis, quos Dominicos rectè dixerè majores, qui repetito in se calculo revolvuntur: in quibus necesse est parem habere reverentiam.* Carlo Magno ne' suoi Capitolari inserì pure un capitolo de Mercatis, nel quale comandò, che questi in diebus Dominicis non agantur, sed in diebus, quibus homines ad opus minorum suorum debent operari.

Torniamo ora dalle Civili all' Ecclesiastiche Leggi. Fu da queste inoltre proibito, che nel giorno di Domenica digiunar si potesse. Fin da' tempi di S. Ignazio Martire, come egli scrisse nella sua pistola a Filippesi, fecesi un tal divieto nella Chiesa;